CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Varallo
Sottosezione di Borgosesia
"Tullio Vidoni"

22-26 agosto 2023
Trekking nelle Alpi Giulie

PROGRAMMA:

1° GIORNO: da Borgosesia a Chiusaforte e a Sella Nevea (Friuli).

partenza ore 6,00 da Borgosesia, Piazzale Milanaccio
arrivo ore 13,00 circa a Sella Nevea (Udine)

Percorso del 1° giorno: Anello delle Malghe del Montasio.
(Dislivello: in salita 400 m, in discesa 400 m, difficoltà: turistico, Ore 2/2,30).

Itinerario: da Sella Nevea risaliamo il primo breve ripido tratto che accosta la pista da sci seguendo il segnavia CAI 625. Raggiunto il terzo pilone della pista, si piega a destra: il sentiero diventa una pista forestale che sale con tornanti decisi. Troviamo qualche cartello sbiadito "Giro delle Malghe" che ci conferma la nostra giusta direzione. Seguiamo sempre il segnavia ai 625 fino a raggiungere la nostra prima Casera Cregnedul di Sopra (1515m).

La fatica è finita (2km) e possiamo goderci il tratto panoramico e forse anche più interessante dell'escursione. Proseguiamo sempre dritti, senza deviazioni, seguendo ora il cartelli CAI 624 in direzione Casere Larice. La strada prosegue con un lungo rettilineo quasi pianeggiante. Dopo poco, incontreremo Casere Parte di mezzo (1552m), al centro dei Piani del Montasio. Qui si prosegue dritto in direzione delle Casere Pecol, ultima tappa di questa lunga passeggiata. Dalla casera si inverte la direzione passando una stalla e un parcheggio.
Si continua a scendere lungo la rotabile asfaltata fino a tornare in centro a Sella Nevea.

2° GIORNO:
Da Sella Nevea 1122 m, al Passo degli Scalini 2022 m, discesa al Rifugio Corsi 1874 m. Ancora in discesa per la Malga Grantagar e ritorno a Sella Nevea.
(Dislivello: in salita 1000 m, in discesa 1000 m, difficoltà E, Ore 6/7).

Itinerario: l'imbocco del sentiero CAI n°625 è situato dietro la recinzione della casermetta della Guardia di Finanza di Sella Nevea (1175 m) a fianco del Condominio Bila Pec. Si entra in un magnifico bosco di abeti, attraverso il quale si sale con moderata pendenza per una mulattiera molto agevole. Dopo circa 30-45 minuti si esce in terreno aperto poco prima delle Casere Cregnedul, che si lasciano sulla sinistra. Qui si giunge in una carrareccia dall'Altopiano del Montasio, che passa per le Casere Parte di Mezzo e le Casere Larice con splendida vista sulla catena del Canin. La mulattiera risale l'ampio vallone erboso e giunge ad alcuni ruderi di guerra (1610 m). Si continua verso destra e poi con dolce salita si aggirano le pendici del

monte fino ad oltrepassare un costone, ed entrare nell'ampio Vallone di Cregnedul. Una serie di ampie serpentine porta al Passo degli Scalini («I S'cialins» – 2022 m). Si apre il panorama stupendo verso il Gruppo del Jóf Fuart, mentre più a destra spicca il maestoso Mangart. Dal Passo si scende brevemente attraversando orizzontalmente il vallone (Lis Plagnis) che scende dalla Forcella Lavinal dell'Orso. Lasciare a destra (segnavia n° 628) la mulattiera che sale dalla Malga Grantagar e attraversa le cenge sotto la Parete delle Gocce e lo spigolo dell'Ago di Villaco, per arrivare così al Rifugio Guido Corsi (1874 m). Dal rifugio si torna un poco indietro per prendere il sentiero 628 che scende alla Malga Grantagar (possibilità di pranzare) e con un lungo ritorno su strada sterrata si scende sulla strada asfaltata e a Sella Nevea.

3° GIORNO
Da Sella Nevea al Rifugio Gilberti in funivia, dal rifugio a Sella Robon e ritorno a Sella Nevea.
(Dslivello: in salita 650 m, in discesa 1300 m, difficoltà E/EE; ore 4,30/5).
POSSIBILITA' di ritornare al Rifugio Gilberti e scendere in funivia (Dislivello: in salita 650 m, in discesa 650 m circa)

Da Sella Nevea si prende la cabinovia del Canin che in pochi minuti ci porta nei pressi del rifugio Gilberti, a 1850 metri. Il sentiero che dobbiamo seguire è il 636a, che inizia proprio nei pressi dell'arrivo della cabinovia e segue la stradina che passa davanti alla chiesetta alpina che si trova dietro l'impianto a fune. Quando la stradina gira a destra ed inizia a scendere, facciamo attenzione a proseguire dritti sul sentiero che si stacca dalla strada, a sinistra, con segnavia 636a. Questo sentiero traversa lungamente sotto sella Prevala ed il monte Golovec e si sviluppa quasi totalmente su pietraie carsiche, questo rende

necessaria maggiore attenzione. I segnavia sono numerosi, non c'è pericolo di sbagliare, alcuni tratti sono esposti. Il sentiero in questione termina a quota 1866 metri, intersecando il 636 che scende da sella Prevala e continua verso Sella Nevea, lo useremo per il rientro, da lì si stacca anche il 637 che ci porterà a sella Robon, ed è questo che ora seguiremo. Qui inizia un bellissimo tratto in falsopiano, le erosioni hanno creato, con questo tipo di roccia, dei disegni fantastici, ai lati si aprono voragini e buchi di varie forme e profondità dove non manca la neve, uno spettacolo straordinario. Davanti a noi si presenta finalmente la nostra meta, vediamo in lontananza il bivacco Savoia-Modonutti, che dobbiamo raggiungere, e resti di fortificazioni e casermette varie, ora si scende di un centinaio di metri in una bellissima conca, qui lasciamo il 637, che riprenderemo al ritorno, e seguiamo il 654 per risalire dalla parte opposta fino a forcella Robon a 1865 metri. Dopo aver superato i resti di postazioni e una caverna che fora la roccia da parte a parte, raggiungiamo il bivacco speleologico Savoia-Modonutti (1908 metri).
Il panorama è straordinario, a nord la catena del Montasio con il suo altopiano, a sud il Canin con tutto il suo gruppo, giusto per nominare i più importanti, sosta e foto sono d'obbligo. Per il rientro si scende pochi metri e si riprende il sentiero 637 e lo si ripercorre a ritroso fino al bivio di quota 1866 metri dove termina il 636a, fatto all'andata, qui seguiamo a destra sempre il 636 che con una discesa abbastanza ripida ci riporterà a Sella Nevea oppure seguiremo lungo il 636a fino al rifugio Gilberti e alla funivia.
Nel pomeriggio trasferimento in auto al Rifugio Fratelli Grego.

Il Rifugio Fratelli Grego si raggiunge in circa 10 minuti di facile cammino su carrareccia dal parcheggio dell'auto a Sella di Sompdogna.

4° GIORNO: Dal Rifugio Grego al bivacco Stuparich 1578 m e traversate dello Jof di Sampdogna (Dislivello: in salita 700 m, in discesa 700 m, difficoltà E/EE pochi tratti; ore 5/5,30).

Alle spalle del rifugio Grego troviamo le tabelle CAI con le indicazioni per raggiungere il Bivacco Stuparich. Seguiremo sempre il sentiero CAI 611. Il primo tratto della camminata si svolge all'interno di un fitto bosco, inizialmente in salita e poi in marcata discesa. Si esce definitivamente dal bosco in falsopiano e godendo della maestosa visuale della parete Nord dello Jof di Montasio, si procede su alcune pendenze ghiaiose a ridosso del versante orientale dello Jof di Sompdogna attraversando la Fossa di Carnizza e risalendo poi sull'altro versante. Si riprende a salire in maniera molto decisa in mezzo alla vegetazione fino ad arrivare ad un pianoro con un trivio ben segnalato dai cartelli CAI. Noi ci manteniamo sempre sul CAI 611 e in pochi minuti ecco comparire l'inconfondibile casetta rossa del Bivacco Stuparich posta in posizione isolata su uno sperone che si protende verso la Carnizza a 1578 m. Torniamo indietro di qualche passo fino al bivio che concludeva il muro della salita dalla Fossa di Carnizza, e ora proseguiamo dritti sul sentiero 652. Il percorso si svolge a mezza costa in un morbido

saliscendi e possiamo vedere di fronte a noi la sella alla quale siamo diretti e, sulla destra, lo Jof di Sompdogna.
Sulla selletta, il sentiero 652 prosegue in discesa verso la valle. Noi proseguiamo sul sentiero 610 che sale verso la cima. La salita si addentra tra i mughi, fa diversi tornanti e un lungo traverso**,** il sentiero è ottimamente tenuto. Superati gli ultimi mughi, ci troviamo di fronte ad alcuni resti della guerra: una casermetta, qualche grotta (probabilmente utilizzata come riservetta) e qualche resto di trincea. Sono gli ultimi metri di salita prima di arrivare alla cima.
Panorama a 360°, croce e libro di vetta: siamo arrivato sullo Jof di Sompdogna (1889 mslm). La vista da quassù è davvero splendida e può spaziare ovunque.
Scendiamo dallo Jof di Sompdogna sempre lungo il sentiero 610. I primi tratti in discesa sono un po' ripidi e in alcuni punti vanno affrontati con cautela. Passiamo di fronte ad un piccolo ricovero della guerra: è il ricovero Köpfacli, tavolino, sedie, una credenza e una mensola per un luogo uscito in blocco da un altro tempo. Proseguiamo la nostra discesa. Alcuni passaggi sono un po' scabri, ma una volta raggiunto il bosco siamo tranquilli.
Dopo il sentiero attraversa una bella conca carica dell'oro dei larici, scende ancora e ci fa raggiungere la Sella di Sompdogna e da qui in breve si arriva al Rifugio Grego.

5° GIORNO:
Dal rifugio Fratelli Grego 1389m alla Sella di Sampdogna 1397m e salita al Jof di Miezegnot 2087m, ritorno per lo stesso percorso. (Dislivello: in salita 700 m, in discesa 700 m, difficoltà E; ore 4/4,30).

Da Dogna si segue in auto la rotabile per Sella Somdogna (mt 1.397), dove si parcheggia. Si percorre brevemente la carrareccia che consente di raggiungere la vicina malga di Somdogna (mt 1.430). Si prosegue ora su sentiero che attraversa un bosco di faggi ed abeti uscendo in una conca prativa che conserva ancora i resti di un vecchio villaggio militare utilizzato durante la Grande Guerra. Uno di questi fabbricati denominato ricovero Battaglion Gemona (mt 1.890) funge da bivacco (sempre aperto ed incustodito). Dal ricovero sale ora il ripido sentiero che percorrendo il crestone Sud/Ovest raggiunge la panoramica vetta del Jof di Miezegnot (mt2.087). Da qui si può

ammirare l'imponenza del versante settentrionale del Jof di Montasio e, verso Est, il crestone del Montasio, le cime Castrein, il versante Ovest dello Jof Fuart che precipitano nella val Spragna. Il ritorno si svolge lungo la medesima via. Escursione che permette di osservare con rispetto le testimonianze delle vicissitudini vissute in prima linea dai soldati italiani durante la prima guerra mondiale.

Al termine dell'escursione rientro a Borgosesia, previsto in serata.

Tutte le escursioni potranno prevedere destinazioni intermedie usufruibili in caso di tempo incerto o eventuali difficoltà dei partecipanti a raggiungere la meta prestabilita.
Gli itinerari potranno essere modificati a seconda delle condizioni meteo e delle difficoltà, a discrezione dei capigita (tra cui una guida che ci accompagna nel trekking).

QUOTA DI PARTECIPAZIONE SOCI CAI: € 290 (sistemazione per le prime due notti presso l'hotel Canin di Sella Nevea con trattamento di mezza pensione, bevande e tassa di soggiorno escluse e sistemazione per le rimanenti due notti al Rifugio Fratelli Grego con trattamento di mezza pensione, bevande e tassa di soggiorno escluse) + le spese di viaggio (**€ 65** ciascuno se 4 persone in auto o **€ 85** se 3 persone in auto).

I non soci CAI che vogliono partecipare dovranno versare **€ 45,60** complessivi per assicurazione e fornire contestualmente all'adesione, il nome, cognome, data di nascita e codice fiscale ai fini assicurativi.

I costi non comprendono la quota di salita in funivia da Sella Nevea al Rifugio Gilberti, che è indicativamente di circa 8 € l'andata e di 10 € andata e ritorno.

IMPORTANTE: si richiede cortese sollecitudine per chi fosse intenzionato a partecipare data l'esigenza di confermare i posti in hotel e in rifugio entro metà aprile.

INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI:

Elisabetta: 3473725651
Raffaella 3476458176
oppure in sede CAI a Borgosesia - in p.za Mazzini n° 19 - Palazzo Castellani – il venerdì sera(21.00-22.00), borgosesia@caivarallo.it

La prenotazione dovrà avvenire entro il 14 aprile e dovrà essere accompagnata da un acconto di 90 euro, che può essere versato in contanti in sede, oppure tramite bonifico bancario (IBAN IT24K050 3444 9000 0000 0021 433 – intestato CAI Varallo, causale **Trekking nelle Alpi Giulie**, nome e cognome).